

NICOTERA

Il "Movimento 14 luglio" diventa l'interlocutore principale della Regione

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - L'ennesima liturgia o strategica novità? L'interrogativo vorrebbe riassumere, o meglio sussumere, i molti e densi contenuti emersi durante l'importante convegno sulla depurazione tenutosi venerdì pomeriggio nell'aula magna del liceo classico. Intanto, va ribadito che i cittadini del "Movimento 14 luglio" non sono solo gli unici credibili interlocutori con la Regione sul tema, ma hanno proprio creato il dialogo attraverso azioni di protesta dure, come l'occupazione del Comune e della stazione di Rossano. Azioni che hanno indotto, o costretto, la regione, a favore di telecamere, a dichiararsi presente rispetto ad un tema assai spinoso, nonché penalmente rilevante. Ed in questo senso sarà interessante assistere al nuovo corso della Procura di Vibo, da poco guidata dal procuratore Bruno Giordano, invitato di pietra più volte citato dal presidente Mario Olive-

rio nell'assise di venerdì. Tornando al sodalizio ecologista medmeo, bisogna rilevare come abbia ancora una volta veicolato, non senza l'apporto di alcuni tecnici, ingegnere Antonio D'Agostino in testa, la rabbia popolare montante, filtrandola e cavandone energia e credibilità per proposte concrete alla Regione ed al Comune.

Un tavolo come quello dell'altro ieri sarebbe stato più che sufficiente per placare l'appetito di visibilità di una classe politica, quella medmea, tradizionalmente appena in grado di "addomesticare" l'elettorato a suon di convegni e riti bolsi e desueti. Anzi, la dialettica al ribasso, che specula sulle aspettative tradite dei cittadini nicoteresi è, probabilmente, l'unica forma conosciuta di politica a Nicotera ormai da anni. E, d'altronde, essa ha fatto la fortuna dei ras della politica cittadina. Che, ora, è posta dinanzi ad un bivio e ad un modo nuovo di porgersi da parte di un movimento che adotta metodologie

di rottura rispetto ad equilibri di potere dominanti da decenni. All'ingegnere Pallaria della Regione, in questo senso, andrebbe detto che il Mesima coi problemi di Nicotera c'entra come i cavoli a merenda, per rimanere nel seminato, per così dire. Ed al procuratore Giordano andrebbe chiesto, con ingenerosa retroattività, come e perché la procura di Vibo abbia glissato sul più gigantesco, tracotante e pericoloso attentato alla salute pubblica perpetrato negli ultimi decenni, nei confronti di migliaia di cittadini. Nella riunione, nelle interviste, nella documentazione, appaiono "autospurgo" notturni, tubazioni rilevate dalle autorità e inesistenti per l'ente, liquidi di matrice sperabilmente fognaria ma di natura preoccupante e sospetta, privati che operano senza uno straccio di controllo.

Riducendo, peraltro, a brandelli quel poco di Stato che ogni tanto si affaccia in questo deserto con più massoni, o pre-



Gli attivisti del "Movimento 14 luglio" protestano all'arrivo di Oliverio

sunti tali, che abitanti. Ora, dicevamo, la politica cittadina, o quel poco che ne è rimasto, è sfidata dal Movimento 14 luglio, non tanto sul terreno elettorale, quanto su quello dei temi concreti. Si tratta di un sodalizio fluido, che include, ma che è nel contempo capace di filtrare lo spontaneismo popolare, che a sua volta traina efficacemente ma non invade il campo tecnico. In sostanza, mette sul tappeto temi sensati, posti in modo

ragionevole e tutto sommato pacato, però con la giusta determinazione. Una vera apocalisse per i cantori delle tavole rotonde e delle fotografie di circostanza con i vip regionali. Che dovranno pur spiegare, e non solo a noi, come possono affrontare credibilmente il tema della depurazione additando ancora il Mesima e pagando un'Arpacal che va appresso alle alghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA